PER UN'AC VIVA...
PERCHÉ L'AC VIVA

Le parole del Santo Padre sono più che mai importanti perché delineano un modo di vivere responsabilmente all'interno della Chiesa. Idee quali sinodalità, mettere sempre davanti il bene della Chiesa e delle famiglie, riunirsi per leggere la realtà con gli occhi della fede ed il cuore di Dio in ascolto umile dello Spirito sono infatti caratteristiche che dovrebbero farci ricordare molto da vicino le motivazioni con cui un laico di AC rinnova annualmente la propria adesione e, specialmente, ogni qual volta riveste una qualche responsabilità. Nelle nostre riunioni o nei nostri Consigli o nelle "tante cose da fare", siamo in grado di provare ad imitare questo stile, questo desiderio di bene per il mondo, senza volerlo possedere, vivendo il servizio con umiltà senza confonderlo con un esercizio di potere personale? Soltanto in questo modo, in ascolto e guidati dallo Spirito, potremo essere credibili "trascinatori" verso Cristo.

Nello specifico tema che riguarda il Sinodo, ci piace sottolineare che l'AC è disposta ad accogliere le indicazioni che verranno da esso cercando di tradurle in termini concreti. La famiglia infatti ci sta a cuore, così come è, nella realtà. Perché siamo certi che essa sia una forza che moltiplica la gioia, il luogo ove le generazioni si raccontano le meraviglie della vita, un luogo di relazioni autentiche nonostante le difficoltà, le crisi e le ferite e che – nonostante queste – sappia farsi carico delle solitudini che ci circondano (Cfr. intervento del presidente nazionale Matteo Trufelli alla veglia per il Sinodo, 03/10/2015).

IN PREGHIERA

Maria: Sposa e Madre

Vergine Madre,

nel grembo caldo della tua famiglia hai aiutato il tuo sposo ed hai insegnato a tuo Figlio a vivere la comprensione, l'accoglienza, la fedeltà, il rispetto, la disponibilità, la complicità, la gratuità, l'obbedienza, la fiducia, la tenerezza e il perdono.

Proteggi le nostre famiglie e noi tutti, tienici per mano ed aiutaci a praticare nel quotidiano queste virtù più che mai necessarie in questo nostro tempo confuso e contraddittorio combattendo il senso di impotenza, di solitudine, di stanchezza, di incertezza, di instabilità.

Tu sei il nostro aiuto e il nostro rifugio, guidaci nel nostro cammino verso Gesù nostro fratello e mostro salvatore.

Amen.

Azione Cattolica
Diocesi di Genova

Ci sta
A Cuore...

IL SINODO SULLA FAMIGLIA



Equipe diocesana adulti
Newsletter n°1 anno 2015-2016

DALL'INTERVENTO DEL SANTO PADRE FRANCESCO ALL'APERTURA DEL SINODO (05/10/2015)

Il Sinodo dei Vescovi è un'istituzione permanente decisa dal Papa Paolo VI in risposta al desiderio dei Padri del Concilio Vaticano II per mantenere vivo l'autentico spirito formatosi dall'esperienza conciliare. Il Sinodo, rappresentando in qualche modo tutto l'Episcopato cattolico, mostra in maniera specifica lo spirito di comunione che unisce i Vescovi con il Papa e i Vescovi tra di loro. Ha normalmente una funzione solo consultiva ma questo non ne diminuisce l'importanza. Nella Chiesa, infatti, il fine è sempre la ricerca della verità o del bene della Chiesa. Nel tempo che stiamo vivendo l'evidente crisi sociale e spirituale diventa una sfida pastorale, che interpella la missione evangelizzatrice della Chiesa per la famiglia, nucleo vitale della società e della comunità ecclesiale. Proporre il Vangelo sulla famiglia in questo contesto risulta quanto mai urgente e necessario. L'importanza del tema emerge dal fatto che il Santo Padre ha deciso di stabilire per il Sinodo dei Vescovi un itinerario di lavoro in due tappe: la prima, l'Assemblea Generale Straordinaria del 2014, volto a precisare lo "status quaestionis" e a raccogliere testimonianze e proposte dei Vescovi per annunciare e vivere credibilmente il Vangelo per la famiglia; la seconda, l'Assemblea Generale Ordinaria del 2015, per cercare linee operative per la pastorale della persona umana e della famiglia.

[…] Il Sinodo, come sappiamo, è un camminare insieme con spirito di collegialità e di sinodalità, adottando coraggiosamente la parresia, lo zelo pastorale e dottrinale, la saggezza, la franchezza, e **mettendo sempre davanti ai nostri occhi il bene della Chiesa, delle famiglie e la suprema lex, la salus animarum** (cfr Can. 1752).

[…] Il Sinodo, invece, è un'espressione ecclesiale, cioè **è la Chiesa che cammina insieme per leggere la realtà con gli occhi della fede e con il cuore di Dio;** è la Chiesa che si interroga sulla sua fedeltà al deposito della fede, che per essa non rappresenta un museo da guardare e nemmeno solo da salvaguardare, ma è una fonte viva alla quale la Chiesa si disseta per dissetare e illuminare il deposito della vita.



Caravaggio, il riposo durante la fuga in Egitto

[…] Ricordiamo però che il Sinodo **potrà essere uno spazio dell'azione dello Spirito Santo solo se noi partecipanti ci rivestiamo di coraggio apostolico, umiltà evangelica e orazione fiduciosa.**

[…] L'umiltà evangelica che sa svuotarsi **dalle proprie convenzioni e pregiudizi per ascoltare** i fratelli Vescovi e riempirsi di Dio. Umiltà che porta a non puntare il dito contro gli altri per giudicarli, ma a tendere loro la mano per rialzarli senza mai sentirsi superiori ad essi.

L'orazione fiduciosa è l'azione del cuore quando si apre a Dio, quando si fanno tacere tutti i nostri umori per ascoltare la soave voce di Dio che parla nel silenzio. Senza ascoltare Dio tutte le nostre parole saranno soltanto "parole" che non saziano e non servono. **Senza lasciarci guidare dallo Spirito tutte le nostre decisioni saranno soltanto delle "decorazioni" che invece di esaltare il Vangelo lo ricoprono e lo nascondono.**